

# Livorno: capitale dell'Iperbarica

Livorno, la più bella città del mondo (giudizio assolutamente imparziale) ha ospitato, negli ultimi giorni del mese di novembre 2006, il nostro Congresso Nazionale.

La manifestazione si è svolta nell'incantevole scenario della Accademia Navale, un Istituto nel quale si sono formati moltissimi dei medici specialisti in Medicina Subacquea ed Iperbarica.

La Marina Militare, a cui va il nostro più profondo e sentito ringraziamento per la cortesia e la disponibilità che ci ha dimostrato (in particolare i colleghi ed amici dott. Vincenzo SEBASTIO ed Aldo CIUFO), ha voluto partecipare in forze a questo evento confermando l'indissolubile legame che unisce da sempre la nostra Società alla Forza Armata.

I lavori congressuali si sono svolti in un clima di intensa e calorosa partecipazione, ravvivati sempre da fasi di discussione sugli interventi che hanno permesso di approfondire in modo completo le tematiche. L'apertura è stata fatta dal prof. Piero ZANNINI, illustre chirurgo toracico dell'Ospedale San Raffaele di Milano che ha parlato del trattamento chirurgico delle bolle subpleuriche.

Nella prima giornata è stato dato ampio spazio ad uno degli argomenti che da sempre ci vedono coinvolti: la gestione ed il trattamento delle emergenze subacquee. In Toscana esistono protocolli ormai consolidati e condivisi con il servi-



zio di elisoccorso che hanno permesso di raggiungere uno standard di efficienza di elevato profilo.

Come sempre, però, si può migliorare ancora ed in tale direzione sono rivolti gli sforzi dei servizi di medicina subacquea ed iperbarica. Il collega GARBO ha poi esposto la esperienza della Regione Sicilia, anche essa significativa e di alta qualità organizzativa.

Non poteva mancare in questo contesto l'aggiornamento dei dati della casistica degli incidenti decompressivi che, da anni e con certissima pazienza, il collega DELLA TORRE raccoglie.

Si tratta di un lavoro di enorme importanza che consente alla Società di avere un osservatorio privilegiato su un settore che la vede, dalla sua fondazione, in prima linea.

Nel prosieguo della giornata ha trovato spazio un altro argomento di scottante attualità: le indicazioni ed i protocolli terapeutici per la ossigenoterapia iperbarica. Come noto, nel corso degli anni 2005-2006 è stata costituita una commissione paritetica SIMSI, SIAARTI, ANCIP con il compito di elaborare un documento sull'argomento.

I lavori si sono svolti in un clima di sereno confronto che ha portato però ad un risultato storico: è infatti la prima volta che, in Italia, si riusciva a raggiungere una totale unanimità su un argomento

*segue a pagina 2*

## SOMMARIO

- |   |  |
|---|--|
| 1 ▶ Livorno: capitale dell'Iperbarica                       | 6 ▶ Isola d'Elba: un mare di immersioni                      |
| 2 ▶ Camera iperbarica, la WADA dice sì                      | 6 ▶ Archeologia subacquea?... Le proposte di Marenostrum     |
| 2 ▶ Strumento anti-tsunami nel Mediterraneo                 | 7 ▶ Immersioni in Thailandia Phuket, la perla delle Andamane |
| 3 ▶ Rivoluzione a Pisa: non più Sincope Ipossica né Samba   | 8 ▶ Indirizzi Centri Iperbarici                              |
| 5 ▶ Pacemakers in ambiente Iperbarico. Quali compatibilità? |  |



Redazione: Centro Medicina Iperbarica  
Aria - Via Tranquillo Cremona, 8/2 -  
40137 Bologna - Tel. 051 19980426 -  
Fax 051 19982967 • Autorizzazione del  
Tribunale di Napoli n. 56 del 24/5/2004  
- Direttore Responsabile: G. Mirabella,  
Direttore Scientifico: R.M. Infascelli,  
Ospedale Santobono, Via M. Fiore 6 -  
80129 Napoli • Editrice La Mandragora,  
Via Selice 92 - 40026 Imola (BO)  
- Tel. 0542 642747 - Fax 0542 647314.  
info@editricelamandragora.it  
www.editricelamandragora.it  
L'Editrice La Mandragora è iscritta al  
ROC col n. 5446 • Stampa: Industrie  
Grafiche Galeati di Imola.



Dalla prima

così controverso e dibattuto. Il documento è stato esposto dal collega DITRI che ha saputo, da par suo, delinearne gli aspetti salienti.

La seconda giornata è stata dedicata, praticamente "in toto", alla medicina iperbarica. L'apertura è stata dedicata a quella che sta diventando una delle principali attività della disciplina ossia la gestione e la cura delle ferite difficili. La sessione è stata presieduta da due dei massimi esponenti dell'AIUC, il prof. Elia RICCI ed il prof. Marco ROMANELLI. Di estremo interesse la relazione tenuta dal collega NASOLE che ha illustrato le linee guida della Società sul trattamento delle ulcere vascolari, puntualizzando con estrema precisione i casi in cui è opportuno procedere al trattamento con ossigenoterapia iperbarica. Alla relazione è seguito un vivace dibattito in cui ha partecipato attivamente la numerosa platea presente. La relazione è stata integrata da quella svolta dal collega LONGOBARDI che ha fatto vedere come possa concretamente realizzarsi il connubio tra medicina iperbarica e gestione terapeutica delle ferite difficili, illustrando la propria esperienza nel Centro Iperbarico di Ravenna.

La giornata è proseguita poi con tematiche di estrema importanza come il trattamento del piede diabetico, le patologie ortopediche, otorinolaringoiatriche e le lesioni da radiazioni con l'intervento alternato di specialisti iperbarici e della disciplina trattata.

La giornata conclusiva si è aperta con la relazione, di elevatissimo profilo, tanto da

poterla considerare una vera e propria "lezione magistrale" del nostro "senatore" Giuliano VEZZANI, sulla azione dell'ossigeno iperbarica nel danno da ischemia ripercussione. Credo sia stato per tutti un momento di estremo arricchimento culturale. Si è proseguito poi con il workshop sull'apnea dove il "team" di ricerca del CNR di Pisa capitanato dall'intramontabile Ferruccio CHIESA ha parlato delle proprie ricerche ed esperienze confrontandosi con il simpaticissimo collega MALPIERI.

Un grazie di cuore all'amica d'infanzia dott.ssa Isabella SPADONI del CNR di Massa che ha illustrato le indicazioni alla chiusura del forame ovale pervio, chiedendo scusa per la brevità del tempo messo a disposizione.

Abbiamo concluso con una tavola rotonda sull'annoso problema della idoneità alla immersione sportiva degli asmatici, magistralmente condotta dal collega SCHIAVON.

Non si può passare sotto silenzio la partecipazione numerosa ed interessata degli infermieri e dei tecnici che, oltre a dare vita ad una interessantissima sessione su argomenti inerenti la loro professionalità, hanno avuto un ruolo attivo e di intenso stimolo in tutte le sessioni a loro riservate.

Grazie a tutti ed arrivederci a Sorrento 2008!!!

Marco Brauzzi

Presidente del XVII Congresso Nazionale  
SIMSI Incoming President

## Camera iperbarica, la WADA dice sì

L'utilizzo della camera iperbarica nello sport non è illegale e non lo sarà nemmeno nel 2007.

È quanto ha fatto sapere il presidente della WADA (World Antidoping Agency), Dick Pound, che però ha criticato dal punto di vista etico certe metodologie.

"Per il momento c'è un vasto consenso sull'opportunità di non proibire l'uso delle camere iperbariche, che comunque è e resta contrario allo spirito sportivo", ha fatto sapere il massimo dirigente dell'agenzia mondiale antidoping.



### (Associazione Nazionale Centri Iperbarici Privati)

c/o CENTRO IPERBARICO srl

Via A. Torre, 3 - 48100 Ravenna (RA)

(Associazione senza fini di lucro costituita il 23.01.1993)

#### Finalità dell'Associazione

promuovere iniziative culturali, sindacali e di opinione per il riconoscimento della validità dei Centri Iperbarici Privati presso organismi ministeriali, regionali e locali e presso enti assicurativi;

promuovere iniziative utili all'emanazione di norme che definiscano gli spazi terapeutici offerti alla medicina iperbarica e che siano punti di riferimento per le Regioni;

operare per favorire con la sanità pubblica rapporti di reciproco rispetto e chiarezza dei ruoli e per sollecitare la realizzazione di una programmazione nazionale che crei una reale integrazione tra pubblico e privato nell'ambito del S.S.N.;

individuare le aree di impegno ed il ruolo della medicina iperbarica privata, nell'ambito del servizio pubblico.

L'A.N.C.I.P. si prefigge di favorire la conoscenza e il ruolo della medicina iperbarica mediante:

- l'aggiornamento culturale e scientifico degli associati, assicurando una costante collaborazione con le società scientifiche;
- la creazione di un codice di autodisciplina;
- l'adozione di una Cartella Terapeutica ed un modulo di Consenso Informato unici per i Centri Associati;
- l'A.N.C.I.P. nel 2001 ha adottato le "Linee guida A.N.C.I.P. per la gestione delle camere iperbariche", e le ha rese note agli Enti Pubblici preposti. Dette Linee guida sono obbligatorie per tutti i Centri Iperbarici associati.

## Strumento anti-tsunami nel Mediterraneo

*Messo a punto dall'Istituto nazionale di vulcanologia*

ROMA - Più sicurezza contro i maremoti nel Mediterraneo, bacino che non è esente dal pericolo tsunami. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha messo a punto uno strumento da adagiare sul fondo del mare che si aggiungerà a quelli finora installati a terra, che assicurano una minore precisione.

L'Ingv ha infatti completato con successo le prove di un nuovo sismometro a larga banda con idrofono, denominato Ocean Bottom Seismometer with Hydrophone (Obs/H).

SULLA CIMA DEL VULCANO MARSILI - Il prototipo è stato interamente progettato e assemblato presso l'Osservatorio di Gibilmanna (Pa) del Centro nazionale terremoti dell'Ingv e si tratta del primo Obs/H a larga banda realizzato in Italia. Dopo le prove in laboratorio, in camera iperbarica a 600 atmosfere e al porto di Cefalù, a luglio è avvenuta la prima deposizione in mare sui fondali del Tirreno a 3.412 metri di profondità per un test di operabilità, sgancio, deposizione e recupero. In seguito l'Obs/H è stato deposto sulla spianata sommitale del vulcano sottomarino Marsili, alla profondità di 790 metri.

DATI SISMICI - «Lo strumento ha acquisito dati sismici e da idrofono per nove giorni, registrando, tra l'altro, il terremoto di Giava del 17 luglio, il terremoto del golfo di Patti del 18 luglio e del mare Ionio del 20 luglio», dice una nota dell'Ingv. «Dal nuovo strumento è stata registrata un'attività di tremore e di microsismicità legata al vulcano Marsili non rilevata dalle stazioni sismiche installate a terra. Tutte le operazioni di test, deposizione, recupero e acquisizione dati», afferma il responsabile del progetto Giuseppe D'Anna, «hanno pienamente raggiunto gli obiettivi che ci eravamo proposti in fase progettuale.

I dati acquisiti, con un sismometro e con un idrofono, sono di ottima qualità e verranno presto analizzati e resi disponibili. Nei prossimi tre mesi è previsto il completamento del primo pool di strumenti che saranno disponibili a operare entro la fine del 2006».

NUOVA FASE - «Questo risultato», dichiara Alessandro Amato, direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv, «apre una nuova fase nel monitoraggio sismico del Mediterraneo.

La prossima sfida sarà quella di avere strumenti di questo tipo che dal fondo del mare inviano direttamente i dati a una boa di superficie e da questa a terra in tempo reale, allo scopo di tenere sotto controllo le maggiori aree sismiche sommerse e prevenire gli effetti di eventuali tsunami».

dal "Corriere della sera", 29 luglio 2006



# Rivoluzione a Pisa: non più Sincope Ipossica né Samba

## Gli aggiornamenti di un interessante Workshop sull'Apnea

Nell'ambito degli "Approfondimenti del Master" (Master universitario in Medicina subacquea ed Iperbarica della Scuola Superiore Sant'Anna) si è svolto il 17 gennaio 2007 presso il CNR di Pisa un importante Workshop sul tema: "La Sincope nella subacquea".

Oltre ai Medici allievi del Master erano presenti gli esperti P. Cortelli (Bologna), A. Gemignani (Pisa), C. Marabotti (Cecina), A. Pingitore (Pisa), A. Passino (Pisa), R. Infascelli (Napoli), F. Chiesa (Livorno), N. Sponsiello (Padova), D. Cialoni (Pisa) e, in qualità di osservatori, il prof. A. L'Abbate, l'ing. R. Bedini e il Presidente del settore Sub della FIPSAS prof. A. Azzali.

Dopo una mattinata densa di comunicazioni della massima importanza per quanto riguarda le interferenze fisiopatologiche tra cervello, cuore ed ipossia, si è proseguito nel pomeriggio con la presentazione di interessanti casistiche fino ad arrivare ad una discussione globale, nel corso della quale sono emerse importanti innovazioni terminologiche e classificatorie.

Facendo riferimento alle linee guida della European Society of Cardiology (ESC) del 2004, la definizione ufficiale di Sincope è: "improvvisa perdita di coscienza transitoria conseguente a ridotto flusso sanguigno cerebrale". Sincope è dunque un episodio critico che deve trovare radici in alterazioni cardiologiche, circolatorie o neurologiche con riduzione del flusso cerebrale, e conseguente ipo-anossia zonale o diffusa, tale da produrre perdita di coscienza (consciousness).

Nell'apnea protratta fino al limite della coscienza non si verificano tali condizioni: la funzione cardiaca è sempre presente, il flusso cerebrale è mantenuto, se non incrementato. Ne deriva che questo tipo di affezione non può essere classificato col nome di sincope. Alla superata dizione di Sincope ipossica da apnea protratta si è proposto dunque di sostituire quella di "Perdita di coscienza transitoria da apnea protratta" mentre per quanto riguarda la condizione comunemente indicata col nome di Samba è stato indicato il più corretto nome di "Mioclonia".

Non sarà facile far entrare nell'uso comune questa nuova terminologia, ma necessariamente e scientificamente era opportuno procedere ad una messa a punto, in un settore, quale è quello delle sincope, in cui a fronte di una pericolosità estrema - specie in acqua - non sono ad oggi del tutto chiari alcuni importanti aspetti fisiopatologici. Questo anche per un corretto approccio diagnostico-terapeutico nei confronti di altri eventi critici in acqua, che, al contrario, realmente sincope sono: si pensi ad esempio alla sincope termodifferenziale, nella cui patogenesi interviene una bradicardia estrema se non un arresto cardiaco.

Fenomeni comiziali, cardio e cerebro ischemici, aritmici, traumatici riconoscono sempre un patologico supporto anatomo-fisiologico alla base del ridotto flusso cerebrale responsabile della perdita di coscienza: la semplice ipossia dell'apneista non ha altri supporti se non l'ipossia stessa.

D'altra parte la perdita di coscienza transitoria da apnea protratta (ex sincope ipossica) può essere interpretata anche come estremo tentativo di sopravvivenza alla mancanza di Ossigeno: il blocco del rifornimento di energia da parte dei mitocondri genera immediata sconnessione delle sinapsi per cui, ove si pensi che oltre il 75% della energia cerebrale è normalmente impiegato proprio nel mantenere le connessioni sinaptiche (specialmente nel settore post-sinaptico della connessione), una sua cessazione permette al neurone, rimasto isolato, una pur breve sopravvivenza. La recente scoperta di una proteina globulare (la Neuroglobina o Ngb) presente in neuroni di alcune zone del cervello umano apre nuovi orizzonti di ricerca. Si tratta infatti di una proteina in grado di legare, come la Emoglobina, molecole di Ossigeno.

La Neuroglobina, che viene aumentata dalle condizioni di ischemia cronica, potrebbe essere in grado, se opportunamente arricchita, di difendere il neurone da insulti ipossici. Estremamente importante, anche se fino ad oggi poco noto, il ruolo degli astrociti (cellule della glia) ai quali in condizioni di normalità è devoluto il rifornimento al neurone di sostanze energetiche: in pratica l'astrocita capta il glucosio dal sangue e lo trasferisce al neurone sotto forma di piruvato e lattato. In condizioni di ischemia (o ipossia), gli astrociti producono almeno 3 fattori di crescita (TGF-beta1; GDNF; NT3) in grado di proteggere il neurone. Se si pensa che in alcune zone del Cervello ogni neurone è "servito" da 2 astrociti, risulta ben chiara l'importanza di tali cellule nel condizionare la funzione nervosa.

Lo strato compatto dei "pedicelli" astrocitari attorno ai vasi sanguigni cerebrali - cosiddetta barriera emato-encefalica - isola il tessuto cerebrale da sostanze chimi-

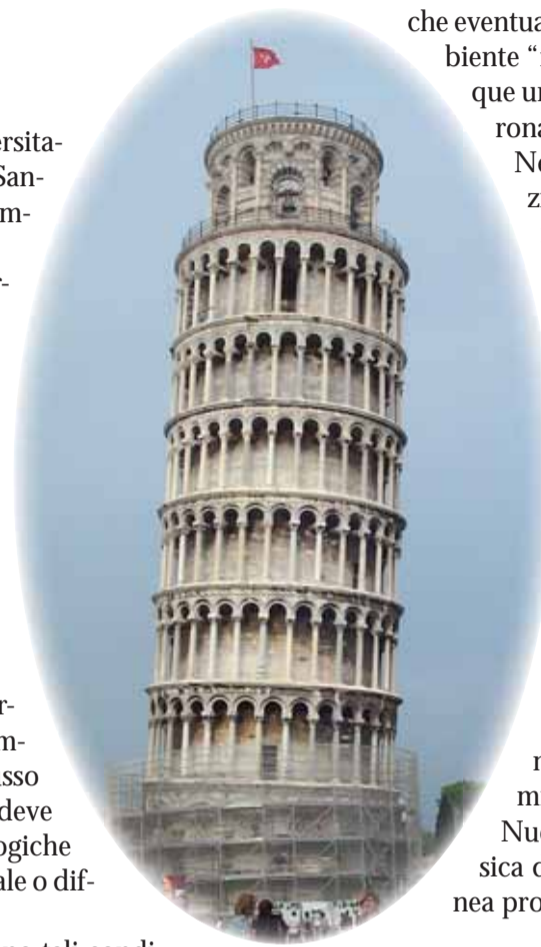
che eventualmente circolanti, consentendo una attività neuronale in ambiente "filtrato e costante". La perdita di coscienza da ipossia è dunque una risposta metabolica ad un improvviso calo di energia neuronale.

Nel caso nostro, avvenendo in individui sani e senza la mediazione di deficit circolatorio (generale o zonale), non può definirsi correttamente sincope. Gli episodi di contrazione muscolare incoordinata (braccia, gambe separatamente o contemporaneamente) con stato di coscienza conservato o parzialmente obnubilato vanno attualmente sotto il nome di Samba. Spesso vengono riferiti dal soggetto come impossibilità assoluta di comandare o controllare i movimenti di un settore del corpo, che svolge una pericolosa attività muscolare incoordinata ed inefficace ai fini del sostentamento e della progressione.

La condizione di samba può evolvere, se non corretta da opportuno intervento di aiuto in tempi brevissimi, in una perdita di coscienza. Non sono perfettamente conosciute le cause fisiopatogenetiche del Samba, anche se è opinione comune che si tratti di una risposta periferica a stati di ipossia zonale del cervello. Data la "non scientificità" del termine, prevalentemente usato in gergo, è stato proposto di nominarla semplicemente Mioclonia.

Nuovo dizionario dunque da adottare e divulgare: Sincope ipossica da apnea protratta = Perdita di coscienza transitoria da apnea protratta; Samba = Mioclonia.

Ferruccio Chiesa  
www.mareblunet.it



## SISTEMI IPERBARICI INTEGRATI



*Progettazione e realizzazione camere iperbariche ed impianti per ogni esigenza e dimensione*

*Manutenzione e assistenza tecnica per impianti di produzione propria e di terzi*

*Progettazione ed esecuzione di lavori di ristrutturazione dei locali con il sistema chiavi in mano*

Stabilimento: Via Laurentina km 29,300 - 00040 Ardea (RM) • Tel. e Fax 06 9147186 - 06 9147198





## Consiglio dei Ministri

*Approvato ddl su policlinici universitari e ticket 10 euro*

Via libera del Consiglio dei ministri, nella riunione di venerdì, al disegno di legge che prevede il passaggio di sette policlinici universitari ad aziende integrate ospedaliere universitarie. Un passaggio già fissato da una legge del '99, ma disatteso nelle strutture di Napoli, Bari, Messina, Catania, Palermo e nei due policlinici di Roma. Si scioglie così il nodo della proprietà degli immobili che ospitano l'Umberto I, trasferita dal Demanio all'università La Sapienza di Roma. Il ddl si occupa anche della modifica dei ticket di 10 euro sulla ricetta di prestazioni diagnostiche e specialistiche, dando alle Regioni la possibilità di adottare forme alternative di compartecipazione alla spesa.

## Conferenza Stato-Regioni

*Bisconi, da regioni alternative più eque a ticket 10 euro*

“Nei prossimi giorni valuteremo con attenzione il ddl di modifica dei ticket di 10 euro, su cui la Conferenza Stato-Regioni del 15 febbraio dovrà dare il parere, per cercare una modalità di compartecipazione alla spesa, che sia più equa e salvaguardi la rete dei servizi pubblici”. Lo afferma l'assessore alle Politiche per la salute dell'Emilia Romagna, **Giovanni Bisconi**, commentando la possibilità per le Regioni di adottare alternative al ticket sulla ricetta di prestazioni specialistiche. “In generale i ticket rappresentano – aggiunge – uno strumento poco amato dai cittadini per finanziare la sanità. Quando poi, come nel caso dei 10 euro per ricetta, hanno anche effetti indesiderati sull'equità, in relazione al costo complessivo, e sulla difesa del sistema pubblico di erogazione dei servizi, occorre riflettere e cercare rimedi”.

## Gli italiani preferiscono ospedali nord e centro

*È quanto emerge dallo studio sulla mobilità sanitaria regionale, presa in esame dal Cergas Bocconi nel Rapporto Oasi 2006*

La Lombardia, l'Emilia Romagna e il Lazio sono le mete preferite nel Belpaese per i ‘viaggi della speranza’ degli italiani. Male La Campania. È quanto emerge dallo studio sulla mobilità sanitaria regionale, presa in esame dal Cergas Bocconi nel Rapporto Oasi 2006, che mostra come queste regioni siano quelle che attraggono maggiormente pazienti dall'esterno.

Come sottolineano i ricercatori, in un sistema sanitario con tetti ai volumi di prestazioni e spesa per i residenti, la partita si gioca anche sulla capacità di attrarre pazienti dalle altre regioni. Nel saldo tra entrate e uscite, è proprio l'area lombarda a segnare il risultato più significativo. Su 100 persone che per ricoverarsi si spostano da una regione all'altra, 20 scelgono infatti la Lombardia (che ne ‘esporta’ appena 8 su 100), 13 l'Emilia Romagna (dalla quale ne escono 6 su 100) e 11 il Lazio (che ne ‘perde’ 9 su 100). Nel saldo positivo seguono anche il Veneto (8 per cento in ingresso e 5 per cento in uscita) e la Toscana (7,5 per cento a fronte di 4 per cento). Tra le Regioni che registrano un saldo negativo si trova invece la Campania: l'11 per cento dei pazienti che si spostano per farsi curare, proviene da questa regione, mentre la capacità di attrarre dall'esterno non supera il 3 per cento sul totale della mobilità.

Sarebbero due le motivazioni che giustificano un saldo tanto positivo per la Lombardia, secondo **Eugenio Anessi Pessina**, responsabile scientifico del Rapporto Oasi. “Innanzitutto – spiega l'esperto – il numero dei posti letto in Lombardia è maggiore, poiché è maggiore la popolazione. Ma il risultato positivo è dato anche e soprattutto dalla concentrazione nella regione della maggior parte dei centri di eccellenza italiani. La differenza è che nel Lazio l'attrattività si concentra in poche strutture particolarmente richieste, mentre in Lombardia è più il sistema nel suo complesso ad essere attrattivo”.

## Sub travolto e ucciso da yacht 'pirata' nelle Eolie

“MESSINA - Un subacqueo non ancora identificato è stato travolto e ucciso da uno yacht di colore bianco, lungo circa 15 metri, a cento metri dalla costa dell'isola di Vulcano, in località Vulcanello. Lo ha riferito un testimone che ha dato l'allarme alla Guardia Costiera. Il corpo della vittima, dilaniato dalle eliche dei motori, è stato recuperato da una motovedetta della Capitaneria di Porto e trasferito a Lipari, dove è atteso l'arrivo di un Pm della Procura di Milazzo.

Secondo una prima ricostruzione il sub era legato a un palloncino di segnalazione, la cui corda è stata tranciata. Immediatamente sono scattate le ricerche dell'imbarcazione 'pirata', che secondo il testimone sembrava diretta verso Filicudi. Fino a questo momento, però, non hanno dato alcun esito. La Guardia Costiera ha così deciso di estendere i controlli a tutto l'arcipelago delle Eolie”.

Cari amici, ancora una volta un subacqueo muore perché stritolato dalle eliche di un natante.

Le autorità, il ministero preposto e, soprattutto, i media non danno la giusta considerazione a questo problema.

Al DAN, invece, sta molto a cuore: abbiamo raccolto numerose testimonianze e da anni combattiamo una donchiscottesca battaglia contro gli incidenti da natante e da elica, ma nulla si muove.

Abbiamo cercato di coinvolgere il Ministero della Navigazione così come le TV di Stato e quelle private, ma le risposte sono state davvero poche e poco sensibili.

Allora, cari subacquei, se proprio non vogliono ascoltarci e neppure darci una mano, uniamoci e diamoci da fare tutti assieme, noi diretti interessati.

Vi ricordo che entrando nel nostro sito <https://www.daneurope.org/sicurezza1.htm> potrete richiederci gratuitamente:

1. gli adesivi da attaccare ovunque ci siano dei diportisti da “educare”;
2. il breve filmato che abbiamo realizzato, in forma di spot, per sensibilizzare tutti coloro che si trovano alla guida di un natante.

DAN Europe si accollerà tutte le spese di produzione e spedizione ma voi tutti dovete aiutarci a diffondere, quanto più possibile, il nostro messaggio di sicurezza.

Non possiamo morire così!

Nuccia De Angelis

National Director - DAN Europe Italia

## Il Centro Iperbarico del Santobono è Numero Uno 2006

Il 24 gennaio scorso il Presidente SIMSI, Rosario Marco Infascelli, responsabile del Centro di Medicina Subacquea ed Iperbarica dell'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon di Napoli, insieme a tutto il suo team, ha ritirato il Premio “NUMERO UNO 2006” sponsorizzato da Federfarma, che viene attribuito a chi, in regione Campania, nel sociale e nello specifico nel mondo della Sanità, contribuisce a lenire la miseria della gente e a guarire le sofferenze altrui.

Il premio si prefigge di riconoscere l'impegno di coloro, medici, infermieri, ricercatori giornalisti ed operatori che dimostrano, durante l'anno, una particolare professionalità e dedizione verso l'utenza, e, pur tra mille difficoltà, dimostrano tenacia e capacità, nonché spirito di sacrificio e alta qualità assistenziale.

Il gruppo di medici, infermieri e tecnici del Centro di Medicina Subacquea ed Iperbarica capitanati da Infascelli, è sulla breccia ormai da vari anni e si caratterizza per la notevole dinamicità, per la grande capacità di “fare gruppo” e per l'ottima produzione scientifica nel campo della Medicina Iperbarica e della cura delle ferite difficili.

Oltre al nostro Presidente, vogliamo qui ricordare tutti i componenti della “squadra”:

Giovanni D'Alicandro che è il coordinatore delle attività ambulatoriali del Centro ed è il segretario della SIMSI

Gianfranco Aprea, noto medico subacqueo ed iperbarico ed eccellente rianimatore nonché tesoriere SIMSI

Pietro Iuliano, rianimatore esperto di medicina iperbarica

Mario Silvestro, rianimatore e medico subacqueo ed iperbarico, organizzatore impeccabile delle attività

Rosa D'Amodio, coordinatrice del personale infermieristico

le infermiere Annamaria Lenta, Diana Barile, Rosaria Libraro, Maria Sannino, Mariolina Trapanese denominate dai pazienti “gli angeli del Centro”

Nicola Visalli e Biagio Grasso i due tecnici iperbarici di grande affidabilità e professionalità.

Al nostro Presidente è stata consegnata una targa ricordo con su scritto: al prof. Rosario Marco Infascelli ed al suo team la cui valenza risiede nella parafrasi dello strumento salvavita: iperprofessionali, iperumani e iperbravi.

La dedica è certamente la sintesi di quanto questo gruppo ha saputo esprimere in favore dei tanti pazienti che, sempre più numerosi, ricorrono ogni giorno alle amoroze cure del team.

Auguri da tutta la redazione e l'invito a continuare sulla strada intrapresa che è certamente foriera di ulteriori ambiti riconoscimenti.

C.D. - SIMSI

DAL 17° CONGRESSO NAZIONALE SIMSI DI LIVORNO

# Pacemakers in ambiente Iperbarico. Quali compatibilità?

Frequentemente lo specialista operante presso un centro di terapia iperbarica è chiamato al trattamento di pazienti portatori di un segnapassi artificiale definitivo o pacemaker.

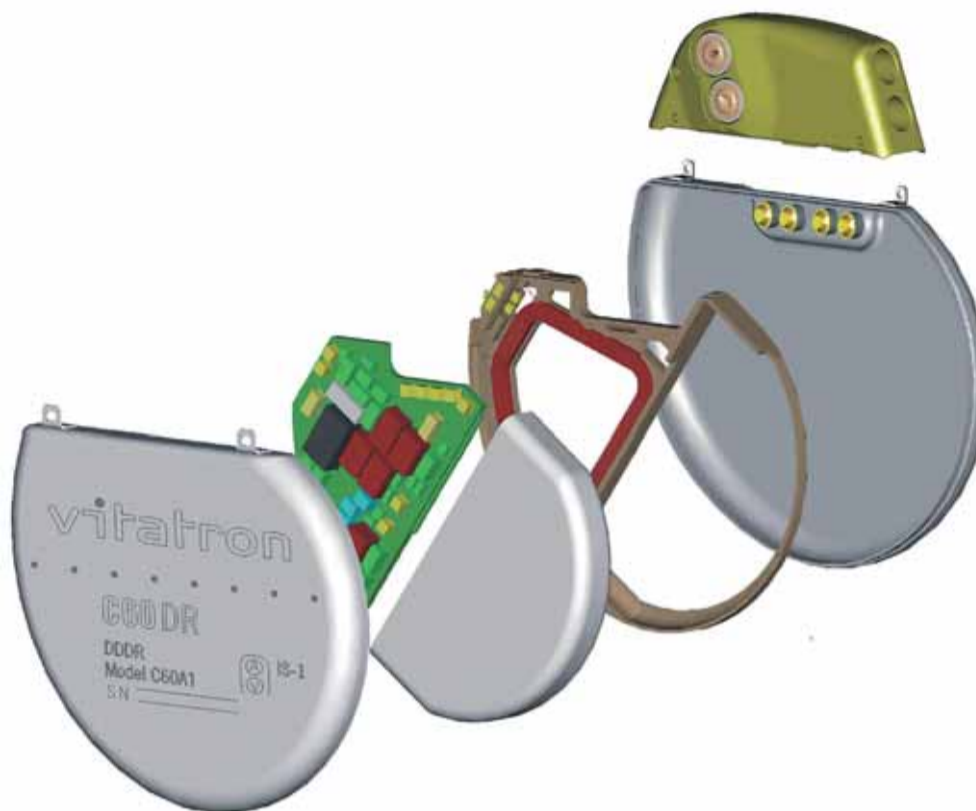
Nella nostra esperienza, abbiamo constatato, sia durante la fase di compressione che decompressione, modifiche del ritmo cardiaco. In alcuni casi abbiamo osservato anche segni di inefficienza dal pacemaker (stimolo elettrico non seguito dal complesso QRS).

Ciò, se da un lato ci ha indotti a verificare le indicazioni prospettate, dall'altro ci ha obbligati ad indagini conoscitive più dettagliate direttamente con le aziende costruttrici di pacemakers.

Da tali indagini è emerso, con nostra grande sorpresa, che non vi è alcuna indicazione o raccomandazione per i portatori di pacemaker che devono essere sottoposti a terapia iperbarica e/o che intendono praticare attività subacquea.

D'altro canto dalle indicazioni fornite dalle stesse aziende produttrici e formulate sulla scorta di test *in vitro* emergono "rassicurazioni discordanti".

Per le problematiche di ordine pratico



summenzionate nonché al fine di evitare eventuali ripercussioni medico-legali riteniamo necessaria una più ampia e dettagliata informazione circa la compatibilità dei pacemakers al trattamento iperbarico ed all'eventuale pratica subacquea.

Per tali motivi proponiamo in occasione di tale lavoro, l'adozione di un simbolo universale che indichi la compatibilità del pacemaker, definendone chiaramente il valore massimo di compressione cui può essere sottoposto.

Abbiamo inteso quindi rappresentare con le frecce espresse sui quattro lati deformati del simbolo, gli effetti che la pressione esercita sul segnapassi artificiale.

Le case produttrici dovrebbero, in questo modo, affiancare al simbolo le massime pressioni consentite espresse in A.T.A. e/o unità di misura ed il relativo valore numerico.

Mariano Marmo  
U.O.S.C. di Anestesia,  
Terapia Intensiva Postoperatoria,  
Centro Grandi Ustionati ed O.T.I.,  
Ospedale Cardarelli - Napoli



**OTITE MEDIA CON EFFUSIONE**

**OSSIGENO TERAPIA IPERBARICA**

**GINNASTICA TUBARICA**

**DISTURBI DELLA COMPENSAZIONE**

# OTOVENT

*il palloncino per*



**Lofarma**  
per la *Compensazione*

Viale Cassala 40, 20143 Milano - Tel. 02 581981 - Fax 02 58198207, [commer@lofarma.it](mailto:commer@lofarma.it), [www.lofarma.it](http://www.lofarma.it)



## Isola d'Elba: un mare di immersioni

L'Elba, o Ilva, o Aethalia come è stata chiamata nei secoli, può davvero essere considerata una perla del Mediterraneo.

Affascinante ed estremamente varia sia sopra che sotto il livello del mare, non dà tregua a chi ne voglia scoprire i molteplici aspetti.

In più questo inverno, così preoccupantemente anomalo, ha dato a noi subacquei il vantaggio di non interrompere la stagione delle immersioni. Oggi è possibile, con un solo tuffo, incontrare insieme ricciole e pesci San Pietro, dentici e barracuda.

La zona dell'isola più ricca di punti di immersione è probabilmente quella Sud-Est, da Porto Azzurro al Golfo Stella. Attorno al Monte Calamita e lungo la Costa dei Gabbiani si sviluppano ripide pareti, ampie franate e vari "panettoni" che si ergono da dolci pendii sabbiosi coperti da posidonieti ricchi di vita, per chi la sa osservare.



Quindi l'offerta è sempre tanta: dalle coloratissime pareti dei Picchi di Pablo alle gorgonie rosse che crescono insieme al corallo rosso dell'isolotto della Corbella, dai suggestivi canali di Punta Galera e Punta dei Ripalti ai promontori sommersi dello scoglio del Remaiolo, che si spingono prepotenti nel blu.

Le guide più esperte potranno mostrarvi anche residuati bellici della seconda guerra mondiale così come il relitto di un piccolo aereo da turismo nonché, ma solo a chi si sia conquistato la loro fiducia, habitat prescelti da grosse cernie brune che riescono ogni anno a sfuggire all'attacco dei pescatori subacquei e che per questo vengono tenuti segretissimi!

Solo chi conosce bene i ritmi di vita delle acque elbane potrà offrirvi lo spettacolo del passaggio delle aquile di mare o dei pesci luna, a seconda del periodo.

Considerato ormai l'inconfutabile cambiamento di interesse dei subacquei nei confronti del mare, che non vogliono più soltanto timbrare il loro log-book ma anche capire cosa vedono al di là del vetro della loro maschera, è consigliabile farsi accompagnare sott'acqua solo da Guide Ambientali Subacquee, persone istruite ed addestrate ad osservare l'arcipelago e i suoi fondali sotto i più vari aspetti: biologici, morfologici, geologici, storici e dinamici, con una costante attenzione alla tutela e alla protezione dell'ambiente.

Le Guide Ambientali Subacquee sono considerate a tutti gli effetti dei divulgatori scientifici, in grado di comunicare con il pubblico in modo semplice e diretto, offrendo informazioni e curiosità interessanti ed espresse in modo facilmente comprensibile.

Il ruolo di questi professionisti del settore diventerà presto indispensabile, nel momento in cui la fruizione di queste acque verrà regolamentata da quello che sarà il più grande parco marino d'Europa.

Il suggerimento è quello di rivolgervi a strutture professionali gestite con passione e amore per il mare, possibilmente dotate di imbarcazioni sufficientemente comode e veloci così da potersi muovere non solo nelle acque elbane ma anche ad esempio a Pianosa, presto accessibile ai Diving con Guide Ambientali Subacquee, ma fino ad oggi preclusa al passaggio di qualunque imbarcazione.

Un esempio è il Porto Azzurro Diving Center, con sede a Porto Azzurro e struttura a pochi passi dalla barca; per informazioni: [www.portoazzurrodivingcenter.com](http://www.portoazzurrodivingcenter.com) oppure 347/5473585.

Con l'obiettivo di sviluppare la coscienza collettiva nei confronti del Pianeta Terra e del Pianeta Mare, è importante scegliere bene oggi pensando al domani.

Giampiero Giannoccaro



## Archeologia subacquea?... Le proposte di Marenostrom

Tra le varie strutture specialistiche che fanno capo all'Associazione Nazionale Archeoclub d'Italia, **Marenostrom** può vantare una lunga esperienza in campo subacqueo, sotto il profilo tecnico e scientifico. Gli inizi dell'attività operativa in ambiente sottomarino si datano al 1986 e i primi interventi significativi di rilevamento, di ricognizione e di scavo archeologico hanno avuto luogo già tra il 1987 e il 1988. Tra le iniziative di rilievo internazionale si ricordano le attività ricognitive condotte nel Mar Nero e nel Mar d'Azov, in collaborazione con l'Accademia delle Scienze ucraina e il Museo Archeologico di Odessa (negli anni Novanta del XX secolo) nonché le campagne di ricerca effettuate nel Mar Baltico, nel Golfo di Viborg, tra il 1994 e il 2000, di concerto con l'Accademia delle Scienze russa e l'Istituto di Cultura Materiale di San Pietroburgo.

Dal 26 al 28 aprile 2007 **Marenostrom**, in collaborazione con la Sede **Archeoclub di Torre del Greco (NA)**, organizzerà un ampio calendario di incontri seminari, rivolti ai soci di Archeoclub d'Italia o.n.l.u.s., ma aperti anche ad elementi esterni, per approfondire alcune tematiche connesse all'archeologia subacquea, quali le tecniche di rilevamento, la varietà florofaunistica dell'habitat sottomarino, l'ottimizzazione dell'operatività in acqua, i principali aspetti normativi disciplinanti l'attività subacquea e alcune nozioni di archeologia navale. Concluderà la fitta serie di seminari il prof. Claudio Mocchegiani Carpano, noto archeologo e responsabile della STAS (Sezione Tecnica per l'Archeologia Subacquea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

Marenostrom sta organizzando, inoltre, in Calabria (seconda metà di giugno 2007), sul litorale ionico catanzarese, il "Secondo campo-scuola di Archeologia subacquea", studiato tanto per i principianti quanto per i sommozzatori provetti, al fine di acquisire le nozioni basilari della metodologia d'intervento archeologico in ambiente marino, lacustre o fluviale.

Informazioni più dettagliate sui seminari possono essere richieste per via telefonica al dott. Rosario Santanastasio (333.2393585) oppure all'indirizzo di posta elettronica [marenostrom.archeo@libero.it](mailto:marenostrom.archeo@libero.it)

Il Responsabile Nazionale  
Prof. Giuseppe A. Bruno

### AVVISO AI SOCI

Più soci, più puntualità  
nel ricevere la Rivista e il Bollettino.  
Mettersi in regola  
con la quota associativa  
aiuta la Società a crescere



# Immersioni in Thailandia Phuket, la perla delle Andamane

Thailandia, essenza d'Oriente, gente cordiale e sorridente che ti entra nel cuore in punta di piedi, immagini di candide spiagge bordate dagli alti fusti delle palme che si affacciano su di un mare dalle mille sfumature blu; odori di spezie che ti accompagnano mentre "spulci" tra le bancarelle dei venditori alla caccia di un souvenir mai banale.

Il primo nome che viene alla mente quando si parla di questo dolce angolo tropicale bagnato da acque cristalline è Phuket. Impareggiabile "divertimentificio" sulla terra, sotto la superficie del suo mare custodisce gioielli di straordinaria bellezza. I fondali attorno all'isola di Phuket sono infatti ricchissimi di vita e le immersioni sono tutte entusiasmanti e molto particolari, comunque adatte a subacquei di ogni livello.

I coralli godono di ottima salute, a differenza di altre mete dell'Oceano Indiano più pubblicizzate e note, le madrepore si mostrano qui in tutto il loro splendore e sono presenti ovunque in varie specie, i coralli molli come gli alcionari sono diffusi in fitte colonie e tappezzano completamente intere pareti sommerse.

La fauna ittica è davvero stupefacente e si nuota attraversando nuvole di pesci che si ammassano per sfuggire alle veloci incursioni dei predatori, carangidi, tonni, cernie, barracuda che incrociano nel blu.

Non mancano gli squali: dagli onnipresenti squali leopardo, pigramente appoggiati ai fondali sabbiosi in attesa dell'oscurità per iniziare le attività di caccia, agli squali di barriera come grigi e pinna bianca che si vedono pattugliare le acque più profonde; un discorso a parte merita lo squalo balena, il più grande pesce che solca i mari e che in questa zona è facilmente avvistabile: un incontro con questo "gigante buono" rimarrà nella memoria per sempre!

I punti di immersione sono tutti raggiungibili con breve navigazione a bordo delle confortevoli imbarcazioni del Colona Diving Center, unico Centro immersioni a gestione e conduzione italiana della regione; tutti i diving point sono segnalati da boe, dove ormeggiano le barche, per meglio preservare i fondali.

Anemone Reef e Shark Point, probabilmente i più famosi siti a sud-est di Phuket; entrambi parte del Santuario Marino costituito nel 1992 sono due pinacoli madreporici, vere oasi di vita che si ergono dal fondale sabbioso.

Le pareti delle formazioni coralline ospitano forse la più alta concentrazione del mondo di Anemoni attorno ai quali nuotano centinaia di pesci pagliaccio, enormi gorgonie di vari tipi e colorazioni crescono ovunque sui pendii dove alcionari e acropore si contendono gli spazi non colonizzati. Gruppi di piccoli barracuda



si aggirano lenti studiando il momento dell'attacco e tutto il campionario dei coloratissimi abitanti della barriera è ben rappresentato: coppie di pesci farfalla di vari tipi, pappagalli, chirurghi, imperatori, anthias. Una tale abbondanza di pesce attira nella zona tutti i predatori pelagici che si possono immaginare.

Koh Dok Mai, piccola isola attorno alla quale le pareti scendono ripide in un mare dove milioni di glass-fish mandano bagliori argentei; pareti ricche di anfratti dove si incontrano rari cavallucci marini, nudibranchi dalle accese colorazioni, banchi di triglie dalla livrea gialla, enormi spugne a barile, gorgonie dalle ramificazioni che offrono riparo a decine di piccoli animali che hanno fatto del mimetismo una vera arte.

Sul reef di Anemone si è incagliato, nel 1997, il traghetto che faceva la spola quotidiana tra PhiPhi e Phuket. Oggi il relitto del King Cruiser è adagiato in posizione di navigazione su di un fondale sabbioso a circa 30 metri di profondità e le sovrastrutture arrivano a pochi metri dalla superficie. Non perdetevi una immersione tra le lamiere ormai completamente concrezionate da forme coralligene di questa barriera artificiale: una densità di pesce come quella che si vede attorno alle strutture della nave affondata è difficilmente riscontrabile altrove, spesso non si riesce a vedere nulla tanto sono fitti i banchi di pesce che si attraversano.

Più a sud si trovano le due isole di Racha (Racha Noi e Racha Yai), famose per la ricchezza dei loro fondali e per le ottime possibilità di avvistamento di mante e squali balena.

## Il Colona Dive Center

Unico Centro Immersioni a conduzione e gestione interamente italiana dell'isola, offre servizi diving che vanno dai corsi di qualsiasi livello, anche per Istruttori,

uscite giornaliere per immersioni e snorkeling, comode navigazioni in barca a vela verso le spettacolari foreste di mangrovie del Phang-Nga ed altre escursioni via terra all'interno dell'isola. Fiore all'occhiello del Diving è il **Colona VI**, la barca da crociera più accogliente e confortevole che solca queste acque. Lunga 28 metri offre spazio e confort ospitando un massimo di 14 persone in **6 spaziose cabine doppie e una matrimoniale**; tutte dotate di A/C, frigobar, bagno e doccia privata, un armadio ed ampie finestre panoramiche che permettono un'illuminazione naturale durante tutto il giorno e una ottimale aerazione.

L'ampiezza di questa imbarcazione garantisce tranquillità e privacy a tutti gli ospiti.

Nello specchio di poppa si trova la zona diving e le panche per le bombole, sono state disegnate per offrire il massimo confort, evitando ogni tipo di confusione, e per ospitare, comodamente, 14 subacquei e 2 guide sub. Ampie vasche di risciacquo per attrezzature foto/video. **Ricarica e Corsi Nitrox a bordo.**



Sul ponte superiore è stato realizzato un ampio spazio relax/prendisole con cuscini e materassini. Impianto TV/DVD. Lo staff di bordo, con grande esperienza e capacità, cura in modo professionale il servizio sub e... la cucina!

Vengono organizzate crociere di 2 giorni verso PhiPhi Island, Hin Daeng-Hin Muang, di 4 o 6 giorni alle Similan, Banchi di Burma e Arcipelago di Tarutao. SPECIALE Luglio e Agosto - tutte le settimane crociere di 4 giorni, estendibili, alle Similan

Info:

[www.immersioni-thailandia-phuket.com](http://www.immersioni-thailandia-phuket.com)  
[bookings@immersioni-thailandia-phuket.com](mailto:bookings@immersioni-thailandia-phuket.com)

**NEW**

**TIELLE Xtra**  
MEDICAZIONE ACCORDATA A BASE DI OROSPERMIO NON ACCUSA  
Per una soluzione personalizzata

**Xtra**

Xtra assorbenza

Xtra conformabilità

Xtra protezione

*La sua guarigione è nelle tue mani*



# Indirizzi Centri Iperbarici

Nel bollettino allegato al n. 2 della Rivista SIMSI sono stati pubblicati a pagina 8 (ultima di copertina) gli indirizzi sui Centri Iperbarici Italiani. Comuniciamo con questo numero le variazioni avvenute nell'ultimo trimestre segnalate dai lettori del Bollettino e della Rivista che ringraziamo.

Regione	Centro	Indirizzi	Città	Telefono	Fax	Legenda
LOMBARDIA	Servizio di Medicina Iperbarica - Casa di cura Habilita SpA	Via Bologna, 1	24040 Zingonia (BG)	035-4815511	035-882402	*(P)
	ILMI	Via Premuda, 34	20129 Milano	02-76022511-76004035	02-76004035	*(P)
	Servizio OTI - Istituto Clinico Città di Brescia	Via Gualla, 15	25128 Brescia	030-3710358/357	030-3710357	*(P)
	Centro Medicina Iperbarica del Verbano srl	Via Bellorini, 48	21014 Laveno (VA)	0332-626384	0332-667373	*(P)
	Centro iperbarico - Ospedale Niguarda	P.zza Ospedale Maggiore, 3	20162 Milano	02-64444447		*(P)
PIEMONTE	OTIP srl	Via Pola, 37	10135 Torino	011-3978900	011-3978890	\$(P)
	Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista - Serv. An. Rian. - Centro OTI	Corso Bramante, 88	10126 Torino	011-6335500	011-6335173	&
	S.I.Pi.-Soc Iperbarica Piemontese - Centro Iperbarico c/o "I Cedri"	Largo Don Guanella, 1	28073 Fara Novarese (NO)	0321-818519-818111	0321-829875	*(P)
VENETO	OTI Mediceale	Via Avieri, 19	36040 Torre Quartesolo (VI)	0444-380240	0444-380377	*(P)
	ATIP Ass. Tecn. Iperb. Padova - Centro Iperbarico	Via Cornaro, 1	35128 Padova	049-8070843	049-8071939	*(P)
	Istituto Iperbarico SpA	Via Francia, 35	37069 Villafranca di Verona (VR)	045-6300300	045-6300597	*(P)
	OTI Services	Via delle Macchine, 15	30175 Marghera (VE)	041-5381182	041-921969	*(P)
FRIULI V.G.	Centro Terapia Iperbarica Ospedale di Cattinara	Strada di Fiume, 447	34149 Trieste	040-3994178		*(P)
LIGURIA	Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino di Genova U.O.S. Terapia Iperbarica	Largo R. Benzi, 10	16132 Genova	010-5552071-5552088	010-5556897	*(P)
TRENTINO	Istituto Iperbarico di Bolzano srl	Via Del Vigneto, 31	39100 Bolzano	0471-932525	0471-200025	*(P)
EMILIA-ROMAGNA	Ospedale di Vaio - Serv. Anestesia, Rianimazione e Terapia Iperbarica	Via Don Tencati	43063 Fidenza (PR)	0524-515238-9	0524-515236	*(P)
	Centro Iperbarico srl	Via A. Torre, 3	48100 Ravenna	0544-500152	0544-500148	*(P)
	Centro di Medicina Iperbarica Aria S.r.l.	Via T. Cremona, 8/2	40137 Bologna	051-19980426-19982562	051-19982967	*(P)
MARCHE	Iperbarica Adriatica srl	Via delle Quercie, 7/A	61032 Fano (PS)	0721-827558	0721-827558	\$(P)
TOSCANA	CEMIS	Via Aurelia ovest, 349	54100 Massa	0585-834141	0585-837203	*(P)
	Azienda Osp. Pisa - S. Chiara - Serv. Terapia Iperbarica	Via Roma, 67	56100 Pisa	050-992738-992111		*(P)
	Centro OTI "Nautilus" srl c/o Ist. Prosperius	Viale F.lli Rosselli, 62	50123 Firenze	055-2381637	0337-333009	*(P)
	Ist. Anest. Rianim. Policlinico Careggi	Viale Morgagni, 85	50134 Firenze	055-4279138/100	055-4279101	*(P)
	Osp. Elbano - Centro Iperbarico		Porto Ferrario (LI)			&
LAZIO	Ospedale Misericordia - Serv. di Ossigenoterapia Iperbarica	Via Senese, 18	58100 Grosseto	0564-485446-485111	0564-485691	*(P)
	Centro Iperbarico - Ass. Vol. Francesco Forno	Porto Comm. - ex Darsena Petroli	00053 Civitavecchia (RM)	0766-31666	0766-31666	&
	ICOT	SS 148 Pontina km 73,100	04100 Latina	0733-6511		*(P)
	Policlinico Umberto I - Serv. Medicina Iperbarica - Ist. An. Rian. - Università "La Sapienza"	Viale Policlinico, 155	00161 Roma	06-49970424	06-4461967	*(P)
	Policlinico Gemelli	L.go Gemelli, 8	00168 Roma	06-30154490		&
SARDEGNA	CIR	Via S. Stefano Rotondo, 6	00184 Roma	06-7008953	06-7008953	*(P)
	Casa di Cura Città di Quartu - Camera Iperbarica	Via Silesu, 6	09045 Quartu (CA)	070-810052	070-822481	\$(P)
	Ospedale Marino - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Viale Poetto, 12	09126 Cagliari	070-6094424		*(P)
	Centro Iperbarico Sassarese	Via della Torre località Platamona	07100 Sassari	079 3120071	079-3120072	\$(P)
	Ospedale Civile La Maddalena	Via Amm. Magnaghi, 3	07024 La Maddalena (SS)	0789-791200	0789-735162	*(P)
CAMPANIA	Ist. Anestesia I - Ateneo Univ. - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Via Pansini, 5	80131 Napoli	081-7463547		*(P)
	Azienda Ospedaliera "Cardarelli" - Camera Iperbarica	Via Cardarelli	80100 Napoli	081-7474082		(P)
	Ospedale Civile "G. Rummo"	Via dell'Angelo	82100 Benevento	0824-57111		
	Ospedale Santobono - Centro Regionale di Med. Sub. Iperbarica	Via M. Fiore, 6	80129 Napoli	081-2205790-2205712	081-2205790	*(P)
	Ist. Mediterraneo di Med. Subacquea	Via Europa, 23	80053 Castellammare S. (NA)	081-8726730	081-669393	(?)
	Casa di Cura M. Rosaria - Camera Iperbarica	Via S. Bartolomeo, 50	80045 Pompei (NA)	081-5359111		\$(P)
	Iper srl	Via Celle, 2	80078 Pozzuoli (NA)	081-5268339	081-5267745	*(P)
	CEMSI srl	Via Margotta, 32	84100 Salerno	089-791323		*(P)
	CEMSI srl	Porto c/o Guardia Medica	84059 Marina di Camerota (SA)			#
	Ospedale "Umberto I" - Camera Iperbarica	Via F. Ricco, 50	84014 Nocera Inferiore (SA)	081-938247		*(P)
	Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino	Viale Italia	83100 Avellino	0825-203323	0825-32625	\$(M)
	Azienda Ospedaliera di Caserta - Amb. OTI	Via G. Tescione, 1	81100 Caserta	0823-232361/346	0823-232507	&
PUGLIA	Ospedale S. Giovanni di Dio. Servizio di Medicina Iperbarica	Loc. San Lorenzo	84100 Salerno	089-672111		*(P)
	Centro GF c/o Clinica Villa dei Fiori - Centro Iperbarico	Corso Italia, 1	80011 Acerra (NA)	081-3190310		\$(P)
	Ospedale Civile Nuovo - Serv. Anestesia e Terapia Iperbarica	Via Provinciale per Alezio, 12	73014 Gallipoli (LE)	0833-270429	0833-270455	*(P)
	Osp. S. Paolo - U.O. Medicina Iperbarica	Via Caposcardicchio	70123 Bari	080-5843480		*(P)
	Nike srl	Via Arnesano, 6	73100 Lecce	0832-352992-354259	0832-352992	*(P)
MOLISE	Ospedale "G. Vietri" - Serv. Terapia Iperbarica	Via Marra, 14	86035 Larino (CB)	0874-827242/245		*(P)
CALABRIA	S. Anna Hospital - Ambulatorio Iperbarico	Via Pio X, 111	88100 Catanzaro	0961-741574	0961-701509	\$(P)
	Ospedale Pontimalli - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Via B. Buoizzi	89015 Palmi (RC)	0966-45471	0966-418268	*(P)
SICILIA	Azienda Ospedaliera Papardo U.O. SUES 118 e Camera Iperbarica	Contrada Papardo	98158 Messina	090-3992745/393207		*(P)
	Policlinico Universitario Ist. Anest. Rianim. e Ter. Iper. - U.O. Med. Iperbarica	Via Consolare Valeria	98125 Gazzi di Messina (ME)	090-2212805	090-2926414	*(P)
	Azienda Ospedaliera "Umberto I" - Serv. Anest. Rianim.	Via Testaferrata, 1	96011 Siracusa	0931-724292		*(P)
	Ospedale Civile - Serv. Anest. Rianim. Med. Iperbarica	Via S. Anna	98055 Lipari (ME)	090-9885246/257	090-9880847	*(P)
	Azienda Ospedaliera Reg. Cannizzaro II - Serv. Anestesia e Med. Iperbarica	Via Messina, 829	95126 Catania	095-7264203/211		*(P)
	Ospedale Nagar - ASL 9 Trapani - Serv. Anest. Rianim. Ter. Iperbarica	Via S. Leonardo, 2	91017 Pantelleria (TP)	0923-911844		*(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL Trapani c/o Poliambulatorio Favignana	C. da Fosse	91023 Favignana (TP)	0923-92283		#(P)
	Azienda Osp. S. Antonio Abate - Serv. Anest. Rianim. Terapia Iperbarica	Via Cosenza Erice Casasanta	91016 Trapani	0923-809475		*(P)
	Azienda ospedaliera OCR - Sciacca U.O. Anestesia Rian. e Ter. Iperbarica	Via Figuli, 2	92019 Sciacca (AG)	0925-28148		*(P)
	CMI - Ist. Ort. "Villa Salus"	Strada provinciale per Bruccoli, 507/A	96011 Augusta (SR)	0931-990111-990530	0931-512066	*(P)
	Ospedale Civico di Palermo - Serv. di Ossigenoterapia Iperbarica	Via Lazzaro	90127 Palermo	091-6665104		*(P)
	Ospedale Policlinico Universitario - Ist. Anest. Rianim. - Centro Iperbarico	Via Giuffrè, 5	90127 Palermo	091-6552722		*(P)
	ASL 6 - Palermo P.O. di Partinico (PA) - Centro Iperbarico	Via Circonvallazione, 1	90047 Partinico (PA)	091-8911204/205		*(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL 6 c/o Poliambulatorio Isola Ustica	Isola di Ustica	90010 Ustica (PA)	091-8449630		#(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL 6 c/o Poliambulatorio Isola Lampedusa	Isola di Lampedusa	92010 Lampedusa (AG)	0922-971988		#(P)

LEGENDA: (P) camera iperbarica multiposto - (M) camera iperbarica monoposto.

\* In funzione 24/24 hh, 7/7 gg - § in funzione in orario ambulatoriale - # in funzione nei periodi estivi - & inattiva - ? non si conosce l'attuale situazione.

N.B. L'elenco delle camere iperbariche riportato è un servizio offerto da SIMSI ed è da considerarsi "dinamico" nel senso che occorre verificare i dati. Infatti, il continuo evolversi della situazione logistica e operatività delle Camere Iperbariche Italiane, dovuta a chiusure e aperture di Centri non sempre comunicati alla SIMSI, può rendere non attendibile i dati. La SIMSI declina ogni responsabilità al verificarsi di situazioni non corrispondenti ai dati riportati. SI PREGA PERTANTO DI COMUNICARE EVENTUALI VARIAZIONI ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA (ciperbar@iperbole.bologna.it) AL FINE DI COMUNICARLE CON I PROSSIMI NUMERI DEL BOLLETTINO.